

GRAZIANO DELRIO L'ex ministro preoccupato per l'isolamento dell'Italia
Interrogazione a Toninelli per il "fermo illegittimo" del cargo fuori da Pozzallo

“Un fallimento il vertice Ue A Conte dico: i nostri nemici non sono Parigi o Berlino”

L'INTERVISTA

FRANCESCA PACI
ROMA

Per l'ex ministro dei trasporti Graziano Delrio il rischio di una dissoluzione dell'Europa è molto forte e l'immigrazione potrebbe esserne la chiave.

Che impressione ha a caldo di questo pre-vertice?

«È stato un fallimento a causa dei Paesi governati dalle destre che non risolvono i problemi ma li gridano. L'Italia ha fatto bene a riproporre la posizione del 2017, i punti presentati da Conte sono quelli. Ma senza un asse con Francia, Germania, Spagna, siamo deboli: ci siamo isolati con una polemica inutile su un'emergenza che non c'è. Di questo passo rischiamo la dissoluzione dell'Europa che è poi il piano di queste destre».

Se il vertice del 28 giugno si risolvesse con un nulla di fatto cosa succederebbe?

«È facile che non produca nulla e avvii invece quella demolizione dell'Europa di cui parlavo. L'Europa, la più grande democrazia del mondo, ha tanti difetti ma non ha impedito lo sviluppo dell'Italia, lo ha aiutato. Le destre sono la causa del problema e

non la soluzione. Il superamento di Dublino chiesto da Conte è stato già votato dal Parlamento Ue nel 2017 ma non è stato ratificato dagli amici di Salvini, il gruppo di Visegrad. I nostri nemici non sono a Parigi o Berlino».

Ci sono due navi ferme nel Mediterraneo, fino a dove possiamo spingerci su questa strada? Quando Minniti minacciò la chiusura dei porti fu lei ad opporsi.

«Il problema dell'immigrazione si risolve a terra e non in mare. Gli sbarchi sono calati perché a terra, in Libia, si è costruito un sistema di controllo fatto di relazioni, diplomazia, rafforzamento delle pratiche di accertamento dello status dei migranti e ricollocamenti. Certi Paesi non hanno voluto la loro quota ed è ovvio che se salta la ratifica nessuno rispetta più i patti, neppure la Francia. Ora bisognerebbe spingere per sanzionare chi si sottrae ai ricollocamenti».

E la nave al largo di Pozzallo?

«È una situazione assurda, quel fermo è illegittimo, presenterò un'interrogazione urgente nelle prossime ore. Lo stesso Toninelli ha detto che i porti non sono chiusi e allora che fa quel mercantile 4 miglia fuori dalla rada di Pozzallo? Dovrebbe anche lavorare.

Vedo solo un'umiliazione inutile dei migranti a bordo. I mercantili sono obbligati per legge a soccorrere in mare, prima delle Ong erano loro ad intervenire nel 50% dei casi. Se li penalizziamo avremo un duplice danno perché cominceranno a ritenerci un Paese inaffidabile».

Non assistiamo allo strascico della colpevolizzazione delle Ong iniziata con Minniti?

«Nessuno voleva criminalizzare i volontari, noi dovevamo rispondere a una pressione fortissima di 160 mila arrivi, ora ne arrivano 15 mila. Oggi è diverso, si dice che le Ong collaborano con gli scafisti ed è una bugia vergognosa».

Oggi Salvini andrà in Libia, cosa dovrebbe fare?

«Sarebbe bene che portasse avanti le proposte del governo precedente, avevamo già avviato un percorso per i cui i centri di identificazione fossero supervisionati da Oim e Unhcr».

La Guardia Costiera smetterà di salvare vite in mare?

«In questi anni la Guardia Costiera è stata l'orgoglio dell'Italia, va ringraziata. Se leggo il comunicato di ieri non riesco a credere che si disinteresserà del Mediterraneo, sarebbe molto triste».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



GRAZIANO DELRIO
EX MINISTRO
DEI TRASPORTI



Il superamento di Dublino già votato
Non l'hanno ratificato gli amici di Salvini del gruppo Visegrad

